

Giornale fondato da Antonio Gramsci

L'Unità



Quotidiano di politica, economia e cultura

LIRE 1.700 - EURO 0,88 VENERDI 18 AGOSTO 2000
ARRETRATI LIRE 3.400 - EURO 1,76 ANNO 77 N 201
SPEDIZ. IN ABBON. POST. 45%
ART. 2 COMMA 20/B LEGGE 662/96 - FILIALE DI ROMA

La sfida di Al Gore

Cominciata la corsa per le presidenziali americane
Lieberman contro i repubblicani: difendere i deboli

IL CASO

E il Vietnam-gate infanga la memoria di Nixon

DALL'INVIATO
PIERO SANSONETTI

LOS ANGELES L'ombra del Vietnam è tornata in queste ore sulla politica americana due volte. In forma cupa e triste per quel che riguarda il senatore McCain, repubblicano, eroe



dopoguerra, sulle cui oscure manovre politiche negli anni '60 e '70 sono emerse nuove gravissime verità. Nixon e McCain sono due personaggi con alcuni elementi in comune: tutti e due repubblicani, tutti e due fortemente coinvolti nella guerra del Vietnam e tutti e due impegnati, in epoche diverse, nella corsa alla Casa Bianca. Ora su Nixon grava una pesantissima macchia.

A PAGINA 5

LOS ANGELES È il giorno di Gore. I Democratici americani ufficializzano la nomination del candidato alle prossime presidenziali e del suo vice, Lieberman, che ieri ha rilanciato la sfida dei progressisti contro i conservatori repubblicani. Jo Lieberman, nel suo intervento, ha teso a dimostrare che tra la destra e i democratici la differenza c'è ed è netta. Ha dimostrato che le proposte dei repubblicani sono solo una proposta per sprecare tutti i vantaggi economici guadagnati negli otto anni di Clinton, e per consegnare ai ricchi tutti questi vantaggi, e poi ha diviso in due parti equilibrati il suo discorso: nella prima ha aperto alla sinistra, ha ricordato che da ragazzo era amico di Luther King, si è dichiarato a favore delle "affirmative actions" cioè le leggi che difendono i neri sul lavoro. Nella seconda ha voluto rassicurare i moderati sbandierando una buona dose di patriottismo. La corsa al trono d'America è partita.

A PAGINA 6



«L'Unità» sbarca a Venezia: un film lungo 10 giorni

A puntate alla Mostra il lavoro di Segre

ROMA Sarà il «caso politico» della ripresa di settembre. Già aveva annunciato di esserlo, ma ora c'è la certezza: il film di Daniele Segre sulle ultime ore de L'Unità, infatti, sarà al festival del cinema di Venezia e durerà per tutta la Biennale. Non sarà un pezzettino, né una scelta ridotta di immagini: sarà una proiezione lunga dieci giorni. Per tutta la durata del festival, due ore di proiezione al giorno saranno dedicate al film di Segre. Ogni giorno una puntata: come avvenne, anni fa, per il «Decalogo» di

Kieslowski e per «Heimat» di Reitz. Il regista e il direttore della Mostra, Alberto Barbera, si sono trovati d'accordo su tutto. Segre sta montando il materiale; Barbera è d'accordo di mostrarlo si come un «work in progress», ma anche come una sorta di «serial» politico che occuperà ogni giorno. Titolo: «Via Due Macelli, Italia. Sinistra senza Unità». E andrà in onda contemporaneamente alla Festa nazionale de L'Unità, ma L'Unità li non ci sarà.

CRESPINI

A PAGINA 2

Affondato da un'esplosione?

Silenzio dal sottomarino: poche speranze per i marinai



MOSCA È il momento della tragedia. E quello delle polemiche. Per i 118 uomini sepolti in fondo al mare nella pancia del sommergibile Kursk le speranze sono sempre più flebili. Quasi inesistenti, mentre si attendono gli aiuti inglesi e norvegesi. Ma in Russia sotto accusa è la macchina dei soccorsi che non ha funzionato e il silenzio ostinato che ha circondato il dramma. Perché si è atteso tanto? Perché ci sono voluti giorni prima di chiedere soccorso all'estero? E poi: davvero non ci sono pericoli nucleari? Torna l'incubo di Chernobyl, apertamente evocato dai comandi Nato che non credono alla versione russa secondo la quale i marinai del Kursk avrebbero fatto in tempo a spegnere i reattori nucleari.

I SERVIZI

A PAGINA 4

LA SATIRA



Le foto dell'archivio de L'Unità

ABBATE

A PAGINA 2

«Mi sono convinto che anche quando tutto è o pare perduto bisogna mettersi tranquillamente all'opera, ricominciando dall'inizio. Mi sono convinto che bisogna sempre contare solo su se stessi e sulle proprie forze: non attendersi niente da nessuno e quindi non procurarsi delusioni...»

ANTONIO GRAMSCI LETTERA DEL 12 SETTEMBRE 1927

AI LETTORI

Questo giornale non è in edicola, è prodotto on line (www.unita.it) grazie al lavoro volontario di giornalisti e poligrafici come iniziativa sindacale

